IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 8 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 3.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell' Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e **Redazione**: via Nuova N. 31. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $^{1}/_{..}$. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30, notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XIV. Primo quarto - Leva il sole ore 6.42, tramonta ore 4.45. **Trieste, Mercoledì 30 Ottobre 1895.** Oggi: S. Claudio. — Domani: S. Quirino. **N. 5043**

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento austriaco. — La questione industriale. — Il dott. Lueger ed i partiti. VIENNA 29 (B). *Camera dei deputati.* Dopo avere esaurito una lunga serie di petizioni, la Camera discusse la relazione della commissione per il codice penale. Sulle deliberazioni della Camera dei Signori riguardanti la nuova legge sulle sostanze alimentari si decise poscia di tenere una discussione speciale, che incomincerà giovedì. Il rappresentante del governo, capo sezione Plappart, prendendo la parola sulla relazione della commissione al codice penale, dichiarò che il governo riguardava la maggior parte degli emendamenti e dei cambiamenti della Camera dei Signori come altrettante migliorie apportate a questo importante codice e necessario, che si desidera generalmente possa entrar presto in vigore. Discutendosi in seguito la proposta d'urgenza dei deputati Hoffmann e Wellenshof, invitante il governo a presentare la novella alla legge sull'industria ancor prima delle feste di Natale, il ministro del commercio cav. Glanz dichiarò che il governo riconosce l'importanza della questione industriale, alla quale dedicherà piena attenzione, esaminandone minutamente i diversi punti e riconoscendo essere pur cosa vantaggiosa per lo stato il mantenere ed il fortificare il ceto industriale autonomo e laborioso, nonchè il provedere — sin dove i mezzi lo consentono — all'assicurazione ed allo sviluppo delle classi lavoratrici. *(Approvazioni).* Nello stesso tempo però, in riguardo alle funzioni dell'organismo sociale, si deve cercare che la concorrenza onesta e permessa non venga nè menomata nè danneggiata. Il ministro disse d'esser persuaso che la condizione di un prospero sviluppo dei rapporti economici sta tutta nella cooperazione dei fattori della produzione e del commercio, che in Austria, forse più che altrove, hanno campo di esplicarsi, di sussistere uno accanto all'altro e di completarsi vicendevolmente. I particolari di questa questione sono però tanto importanti, da doverli esaminare accuratamente ed adeguatamente. Il cav. Glanz rilevò la necessità di affrettare più ch'è possibile i lavori, per arrivare ad una felice soluzione, dichiarando di non avere per questo nulla da opporre alla proposta d'urgenza dei deputati Hoffmann e Wellenshof, e chiuse il suo discorso, dicendo di sperare di poter presentare fra breve un relativo progetto di legge, senza per il momento asserire, se questo potrà succedere ancor prima delle feste di Natale (*Applausi prolungati*).

L'urgenza come pure la proposta vennero poscia approvate ad unanimità. Prossima seduta giovedì.

VIENNA 29 (N). Il presidente dei ministri, conte Badeni, conferì durante la seduta d'oggi con parecchi deputati del partito dei giovani czechi e con parecchi clericali. Venne molto notato il suo lungo colloquio col dott. Herold, che è uno dei capi influenti dei giovani czechi. Esso avrebbe destato però ancor maggiore interesse, se si fosse saputo che il dott. Herold era stato chiamato telegraficamente a Vienna. Col deputato Ebenhoch, clericale, il conte Badeni parlò dell'odierna elezione del podestà di Vienna. Nei circoli parlamentari si asserisce con certezza che il presidente dei ministri crede fermamente di poter esplicare il programma esposto, deciso a non lasciarsi traviare dai partiti.

La frazione clericale del *club* Hohenwart tenne l'annunciata seduta, nella quale si discusse l'eventualità che il dott. Lueger non venga proposto dal governo alla sanzione sovrana. Tutti gli oratori espressero l'opinione che il partito dovrebbe modificare radicalmente il suo contegno verso il presidente del Consiglio, se questa notizia si avverasse. Il *club* non prese nessuna decisione in proposito, aspettando d'uniformare la propria condotta a' fatti compiuti. Qualora il gruppo clericale del *club* Hohenwart, in seguito alla mancata sanzione di Lueger, abbandonasse il *club* conservatore, esso manterrebbe egualmente buone relazioni con i deputati feudali del gran possesso fondiario, quantunque dovesse mutare radicalmente il proprio contegno verso il governo.

Si è chiusa oggi la discussione preventiva sulla riforma della legge fondamentale per le compagnie industriali ed economiche, avvenuta sotto la presidenza del ministro della giustizia.

La situazione parlamentare in Francia. — Commenti e previsioni. VIENNA 29 (N). Alla *N. F. Presse* annunciano da Parigi: Il presidente Faure ha ricevuto nel pomeriggio d'oggi i presidenti del Senato e della Camera, che s'intrattennero lungamente con lui sulla presente situazione politica. Secondo una vecchia costumanza il presidente della repubblica offerse ai due eminenti personaggi l'incarico della costituzione del nuovo gabinetto; i due però, come del resto era da aspettarsi, declinarono l'incarico, proponendo come uomini del momento Bourgeois e Lokroy. Per quello che riguarda il primo pare certo che egli non accetterà l'incarico, visto che nella faccenda del Panama dovette dare le proprie dimissioni da ministro. Da più parti si afferma che, se si volessero tirare le conseguenze dell'ultima votazione, si dovrebbe procedere contro i deputati Rouvier, Roche, Passy, Lemercier, Etienne e Deloncle o che, per lo meno, si dovrebbe invitarli a deporre il loro mandato legislativo.

In generale la situazione si presenta tanto intricata da ritenere per certo che l'incarico della costituzione del nuovo gabinetto verrà affidato ad uno dei due nominati, Bourgeois o Lokroy, quantunque la loro chiamata all'Eliseo possa urtare contro molte suscettibilità personali. Se il presidente Faure vuole attenersi strettamente alle usanze costituzionali e se non vuol crearsi recriminazioni da parte del parlamento, è necessario che egli si rivolga o a Bourgeois od a Lokroy. Il momento presente richiede un gabinetto radicale, poichè non è possibile pensare nè ad un gabinetto conservativo nè ad uno socialista. Ad ogni modo, se Faure nell'affidare l'incarico della costituzione del gabinetto commettesse un qualsiasi errore, ne scapiterebbe in modo rilevante l'attuale sua popolarità. Nei circoli competenti però si ritiene che, data la situazione politica, il presidente della republica chiamerà Bourgeois alla costituzione del gabinetto.

Armeni e turchi. — Conflitto durato tre giorni. LONDRA 29 (B). L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli che nelle vicinanze di Marasch vi fu un conflitto, durato tre giorni, fra truppa turca ed armeni. In generale, la situazione nelle province dell'Asia Minore desta seria apprensione: si temono gravi complicazioni.

Le notizie dall'Oriente e la stampa russa. PIETROBURGO 29 (N). La *Novoje Vremja*, commentando le notizie inquietanti publicate dai giornali inglesi sulla situazione in Turchia e la parte sospetta avuta dall'Inghilterra nei fatti svoltisi in questo paese, dice che, nell'interesse della pace europea, la diplomazia continentale dovrebbe facilitare alla Turchia il còmpito di migliorare la propria situazione interna, per impedire che l'Inghilterra intervenga separatamente negli affari interni della Turchia.

Le *Novosti* deplorano che le potenze europee non procedano in tale questione con piena ed intera solidarietà, ciò che permette alla Turchia di barcamenare fra gli opposti interessi e fare la volontà propria. Nota che il trattato di Berlino ha una clausola speciale, che permette l'intervento europeo a favore dei cristiani.

La politica ecclesiastica di Crispi. ROMA 29 (N). La *Riforma* ha un importante articolo, col quale smentisce che Crispi abbia contro il Vaticano quei progetti battaglieri, che gli sono attribuiti da alcuni giornali. Il papa è oggi completamente libero; gli stessi giornali clericali ne riconoscono l'indipendenza. Il governo non vuole scostarsi dalla via della libertà, seguita finora, per entrare in quella delle persecuzioni; è certo però che non deve restare inerte, di fronte agli ingiusti e pervicaci assalti del nemico.

La situazione nella colonia Eritrea. ROMA 29 (N). L'*Italia militare* dice che è intendimento del governo di conservare gli attuali domini in Africa, compreso il Tigrè. Il nuovo confine della colonia verso l'Abissinia è segnato dal corso del Tacazzè, fino alla sua congiunzione con lo Tsellari, seguendo poi il corso di questo fiume fino alle sue sorgenti. Lo sceicco Tala, di cui parla il telegramma ufficiale che vi ho mandato d'urgenza per il *Piccolo della sera*, è capo di alcune tribù Galla non soggette al dominio di Mohamend, anfari dell'Aussa, ed è nemico acerrimo di Mangascià. Egli era da 15 giorni a Zabul, donde potè avvicinarsi a Makallè.

Si crede che il papa eleverà a vicariato la prefettura apostolica dell'Eritrea.

La Russia in China. ROMA 29 (N). A malgrado di tutte le smentite che vengono da fonte interessata, annunziano da Shangai che cinque navi della flotta russa trovansi attualmente nell'interno di Porto Arthur e nove fuori.

LONDRA 29 (N). Il *Times* ha da Hongkong che tre missioni russe, accompagnate ciascuna da cento cosacchi, sono partite per esplorare e sorvegliare le regioni interne della Manciuria.

Dislocamenti di truppe in Russia. VIENNA 29 (N). La *N. F. Presse* ha da Pietroburgo: Ai confini russo-austriaci è avvenuto un importante dislocamento di truppe. L'undicesimo ed il dodicesimo corpo d'esercito sono stati distribuiti in modo razionale lungo i confini, cosicchè in caso di mobilizzazione vi sarebbe un rilevante guadagno di tempo.

Echi delle dimostrazioni di Zagabria. ZAGABRIA 29 (N). Sull'albo della nostra università è stata affissa una notificazione, nella quale si avvisano gli studenti che quelli di loro che esprimeranno la propria approvazione per gli scandali ultimamente avvenuti verranno sottoposti all'inchiesta disciplinare. In vista della prossima apertura della Dieta croata agli studenti in genere è stato proibito l'accesso alle gallerie del palazzo della Dieta.

Ministro ungherese dimissionario. BUDAPEST 28 (N). Nei circoli politici corre voce che il conte Festetics, ministro d'agricoltura, presenterà fra breve le proprie dimissioni. La notizia non è ancora confermata; nel caso però della sua uscita dal ministero, il barone Banffy assumerà l'*interim* dell'agricoltura.

Per il traforo del Sempione. ROMA 29 (N). La conferenza dei delegati per il traforo del Sempione venne definitivamente fissata per il 4 del mese venturo.

Il Consiglio federale svizzero sarà rappresentato dal presidente Zemps, dal vicepresidente Lachenale e dal consigliere Hauser. Rappresentanti italiani saranno il comm. Peiroleri ministro plenipotenziario a Berna e l'ing. Ferrucci membro del Consiglio superiore dei lavori publici.

L'inondazione in Croazia. ZAGABRIA 29 (B). La Sava, ingrossatasi per le copiose pioggie cadute, è uscita dai propri confini, rompendo in più punti gli argini, che non resistettero alla violenza dell'acqua. Presso Velikotergovist la fiumana danneggiò per un lungo tratto l'argine ferroviario, rendendo così impossibile ogni passaggio di treni. Nel pomeriggio d'oggi l'acqua è scesa di due centimetri. L'inondazione però continua. Il raccolto è in gran parte distrutto.

Il sensazionale processo di Bourges. BOURGES 29 (N). Il processo Nayves riempie anche oggi l'aula delle Assise. Anche l'udienza d'oggi è stata impiegata in gran parte nell'interrogatorio del marchese di Nayves, il quale si mostra spossato. Egli protesta contro l'accusa di avere impedito al Menaldo di vedere la madre. Dice che la marchesa fu influenzata per accusarlo. Il presidente constata che l'autopsia del ragazzo assassinato, rivelò che il Menaldo era stato vittima di un attentato al pudore. Il difensore Danet replica che i medici di Parigi, chiamati ad esaminare il rapporto sull'autopsia, fatto in Italia, ne contestarono le conclusioni. Riprendendosi poi l'interrogatorio del Nayves, questi narra lungamente del viaggio in Italia fatto col giovanetto Menaldo; accenna alla grande impressione che il fanciullo aveva riportata dal magnifico paesaggio e dice che, presso Vico Equense, mentre sodisfaceva ad un bisogno corporale, il fanciullo scomparve. (*Lungo fremito nell'uditorio*). Il marchese de Nayves, rasciugandosi il sudore della fronte, continua, dicendo che se non denunziò il fatto alla polizia italiana, si fu per non disonorare il nome della moglie e proprio, poichè il ragazzo era figlio naturale di sua moglie, nato avanti il matrimonio con lui. Conclude protestandosi, con tutta energia, innocente. L'interrogatorio continuerà anche domani.

All'esposizione di Venezia. VENEZIA 29 (N). Continuando l'affluenza di visitatori all'esposizione artistica, la Giunta municipale ha deliberato di tenerla aperta fino a tutto il 3 novembre. Deliberò inoltre di offrire un banchetto al comitato ordinatore dell'esposizione.

Per il collegio d'Anagni. ROMA 29 (N). La Giunta di sorveglianza del collegio d'Anagni ha proposto di conferire la presidenza al figlio maggiore di Bonghi, al posto del padre.

Avvelenatori arrestati. VIENNA 29 (N). Da Budapest telegrafano alla *N. F. Presse* che l'autorità ha scoperto in Hod-Menzö-Vasarhely un'estesa associazione di avvelenatori. I membri di questa associazione avvelenavano individui assicurati sulla vita, diivdendosi poscia i premî che la società di assicurazione dovevano sborsare. Alla testa degli avvelenatori stava la mammana Maria Jäger, che percepiva 100 fiorini per ogni morto avvelenato. Nella perquisizione al suo domicilio si rinvennero diciannove bottiglie, contenenti il veleno, di cui l'associazione si serviva.

La Jäger confessò d'aver mandato all'altro mondo sei persone. Pei correità vennero arrestate altre cinque persone, che sono in parte confesse. La polizia crede che si sieno eseguiti per lo meno dieci avvelenamenti. Anche a Budapest venne arrestata una signora, di nome Baan, che confessò di essere stata in intima relazione con la banda degli avvelenatori. Si prevedono, oltre a questo, parecchi altri arresti. L'inchiesta assodò che gli avvelenamenti venivano perpetrati su persone di famiglia; così, p. e., una signora avvelenò la propria madre ed un'altra il proprio marito e la sorella.

Domani avrà luogo l'esumazione e l'autopsia cadaverica delle sei persone che gli arrestati confessarono d'avere avvelenato.

Ferrovia funicolare a Graz. — Concessione accordata. VIENNA 29 (B). Il presidente dei ministri, reggente il ministero dell'interno, d'accordo col ministro del commercio, ha concesso l'autorizzazione di costituire, approvandone lo statuto, una società per azioni col titolo di Società della ferrovia dello Schlossberg in Graz e con la sede nella detta città, ai signori L. F. Schmidt, ingegnere in Graz, Carlo Fritscher, possidente in Herbersdorf, e Giorgio Offermann & Com., in Vienna, quali concessionari della funicolare sullo *Schlossberg* in Graz, accordata con decreto del ministero del commercio il 19 marzo 1893.

Inaugurazione di un monumento. VIENNA 29 (N). Telegrafano da Sofia alla *N. F. Presse:* Corre voce che domenica prossima verrà inaugurato il monumento del campione della libertà bulgara, Wassiljewski, che è stato giustiziato dal governo turco.

La feroce vendetta di un querelato, che uccide e si uccide. VENEZIA 29 (N). Un friulano, certo Pini, d'anni 54, esattore del forno Valan, aveva mosso querela contro un giovane ventisettenne, certo Rossi, che sparlava di lui e che il Pini riteneva amante della propria moglie. Oggi era incominciata la causa per diffamazione, ma il Rossi, con una coltellata al petto, uccise il Pini; poi sentendo le grida: *all'assassino! son morto!*, si segò la gola.

Facchini senza lavoro. GENOVA 29. (N). Tutti gli scaricatori di grano rimasero oggi senza lavoro causa la mancanza di vagoni della ferrovia del Mediterraneo.

La Banca d'Inghilterra. BERLINO 29 (N). Da Londra comunicano alla *Vossische Zeitung* che in questa settimana alla Banca d'Inghilterra vennero versati, verso ipoteca, 8 milioni e mezzo di lire sterline.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio della città. Iersera il Consiglio municipale si riunì a seduta riservata, per prendere atto di alcune comunicazioni della presidenza e procedere ad alcune nomine e mutamenti nel personale municipale.

Ringraziamenti.

Al Consiglio vengono comunicati i ringraziamenti: del dott. Francesco Boara per il suo pensionamento, della signora Amalia ved. Turco per l'assegno della pensione, nonchè di tutti i funzionari comunali nominati nell'antecedente seduta.

L'annullamento d'un deliberato consigliare.

Il Podestà comunica, e il Consiglio prende atto di un dispaccio luogotenenziale con cui in base agli art. 111 e 106 dello Statuto civico è sospesa la nomina dell'aggiunto-ispettore alle publiche piantagioni, avvenuta nella tornata del 18 corr.

Una scuola d'infermieri.

L'on. Morpurgo presenta un'interpellanza circa le ragioni per le quali non ebbe ancora attuazione il conchiuso consigliare relativo alla istituzione di una scuola per infermieri.

Risponde il protofisico dott. Achille Costantini, assicurando che il ritardo derivò dal fatto, che da parte della Delegazione municipale non fu ancora compiuto lo studio necessario per la elaborazione del regolamento relativo.

L'on. Morpurgo, si dichiara non soddisfatto di tali spiegazioni e chiede, anche a nome del Comitato sanitario, che, impregiudicati gli studi della Delegazione, si passi al più presto alla effettuazione dei deliberati presi dal Consiglio in tale questione, in quanto che la Delegazione non era chiamata ad estendere per proprio conto il mandato avuto.

Alunni e assistenti di cancelleria.

Si passa all'ordine del giorno sopra una istanza degli alunni di III categoria per venia degli studi.

La relazione del Magistrato civico circa le proposte di nomina d'assistenti di cancelleria è rimessa alla Delegazione municipale.

Movimento del personale insegnante municipale.

A due ex docenti specialisti di disegno delle civiche scuole è accordato un sussidio straordinario.

La maestra della civica scuola popolare di via Nuova Irene Hannapel è collocata in istato di permanente riposo, assegnandole congrua pensione.

A maestre effettive di terza categoria sono nominate: Maria Freno per la scuola di Barriera vecchia, Cecilia Clemencich per quella del Belvedere, Clotilde Marina per quella di Città nuova, Adele Bonetti e Clotilde Arnerrytsch per Rena nuova.

Sono deliberati i trasferimenti delle seguenti maestre comunali: Lucia Persoglia alla scuola in via Giotto, Giuseppina Martinuzzi in Città vecchia, Maria Licker alla via Donadoni, Rachele Castelbolognese alla Ferriera.

A maestra effettiva di II categoria presso la sezione italiana della civica scuola popolare di Barcola è nominata Maria Dreossi.

A maestre assistenti effettive sono nominate

LA VERGINE VEDOVA

Seguito e fine della **Bella Giulia**

 8

— E' il momento! — diss'egli fra sè, — posso presentarmi senza indiscrezione.

Si alzò vivamente, gettò un ultimo sguardo di sodisfazione su sè stesso per mezzo dello specchio, ove si compiaceva rimirarsi, e col sorriso sulle labra aprì la porta e penetrò nel salone che lo separava dalla camera nuziale.

Doveva necessariamente passare davanti alla tenda ove Prospero stava celato.

Il disgraziato s'avanzava senza sospetto.

Un silenzio profondo regnava in tutto il palazzo.

Il piacere era lì, a pochi passi da lui, che lo attendeva.

Ma appena ebbe passata la tenda alla quale voltava le spalle, Prospero, allontanando vivamente le seriche cortine, si trovò dritto dietro a lui, colla mano armata del terribile coltello rimessogli da Desiderio.

La lama scintillò sotto la fiamma della candela posta sopra il caminetto di fronte.

Il braccio, alzato, si abbassò, e il coltello entrò fino al manico, fra le spalle del conte di Noinville. Questo movimento era stato così rapido, così fulminante, che il disgraziato non aveva avuto campo di veder nulla.

Egli emise un grido sordo, vacillò, colle mani distese dinanzi a lui, e girò lentamente su sè stesso... Eppure si reggeva ancora in piedi.

I suoi occhi smarriti videro l'assassino, e una spaventevole convulsione di tutti i tratti del suo viso espresse il terrore.

Il braccio di Prospero si alzò una seconda volta e ricadde di nuovo...

E il conte muto per sempre, stramazzò sul pavimento, ove si dibattè per alcuni secondi di spasimi in un'agonia fulminante.

Prospero livido, colle mani e gli abiti macchiati di sangue, i capelli irti, guardava i suoi movimenti come affascinato da questo spaventevole spettacolo, senza nemmeno pensare alla fuga.

Tutto a un tratto s'intese afferrare per un braccio.

Era Desiderio, il quale, avendo giudicato a proposito di sorvegliarlo da lungi, non appena credè che il drama poteva esser terminato, non aveva tardato a essergli al fianco.

— Vieni dunque! — gli diss'egli fra i denti. — sei pazzo di rimaner qui?

E lo trascinò verso il vestibolo.

Prospero, tornato in sè, lo seguì senza pronunziar parola.

— Passa! — gli diss'egli.

Prospero spiccò un salto e si trovò nel giardino; Desiderio lo raggiunse immediatamente. Ansanti, silenziosi, curvi, raggiunsero la porta della via di Verneuil.

Giunto colà, Prospero appoggiò macchinalmente la mano destra al muro, mentre colla sinistra si premeva il petto come per diminuire i battiti del suo cuore.

Desiderio, senza perder un secondo, aprì la porta che non era chiusa a chiave.

— Fa presto! — fece egli. — E richiudi la porta al di fuori.

Prospero si slanciò nella via, e dopo aver constatato che era solitaria, dette un doppio giro alla chiave, mentre il fratello metteva i chiavistelli esternamente.

Ciò fatto, coll'agilità d'una tigre, il piccolo *groom* prese la rincorsa verso il palazzo; vi entrò per la finestra che si affrettò a richiudere insieme alle imposte, e risalì nella sua camera, ove in meu che non si dice, si spogliò e si mise a letto, intento ad ascoltare il minimo rumore.

Tutto ciò non aveva occupato che tre minuti.

Era stato il grido soffocato del conte, poi il rumore prodotto dalla caduta del suo corpo sul pavimento, che avevano arrestato le parole sulle labra di Giovanna.

Prima di tutto ella rimase sorpresa; ascoltò ancora senza comprender nulla colla paura istintiva nell'animo, ma lungi dal prevedere il drama sanguinoso he avveniva a due passi da lei.

Per due o tre minuti rimase immobile, coll'orecchio teso, credendo di aver frainteso o di essere in preda a qualche incubo causato dalla febre de' suoi nervi.

— Eppure era lui! — mormorò ella — era il suo passo; si è arrestato là, davanti alla porta... Non entra!... Perchè?

Che cosa accadde, dunque?

Un silenzio di morte regnava intorno a lei. Ella ebbe paura.

Una specie d'istinto la spinse avanti. La solitudine le faceva male... Corse verso la porta, l'aprì, preferendo tutto all'angoscia che l'affliggeva. Aperta la porta, ella non vide nulla.

Il lettore rammenta che una sola candela illuminava il salone, e fu necessario che i suoi occhi si abituassero a questa luce vacillante, prima di poter distinguer bene.

Tutto a un tratto il suo angelico viso prese un'espressione d'orrore indicibile. Fece un passo avanti.

Il corpo del conte era lì, disteso ai suoi piedi, bagnato di sangue che sgorgava da due ferite aperte.

Giovanna emise un grido d'orrore e indietreggiò spaventata fino nella camera.

— Soccorso! gridò ella — soccorso!

E la sua voce delicata, la cui forza era raddoppiata dalla paura, echeggiò nel silenzio della notte, in tutto il palazzo e persino nella via dell'Università, giungendo agli orecchi di Roberto Duray, proprio nel momento in cui egli col dito sul grilletto del *revolver* stava per suicidarsi, credendo Giovanna in braccio al conte di Noinville.

Questa voce fu riconosciuta da Roberto.

Era la voce della signorina d'Esparre... di colei che adorava, per la quale egli stava sul punto di uccidersi.

Ella chiedeva soccorso! Era minacciata... correva un pericolo... Egli era lì... aveva udito.

Dimenticando tutto, rimise in tasca il *revolver* con un solo pensiero nella mente, quello cioè di accorrere verso colei che lo chiamava, per farle scudo del suo corpo e proteggerla da qualsiasi pericolo che la minacciasse.

nate le maestre assistenti provvisorie: Olga Popp per la scuola di Barriera vecchia, Emma Terca e Elisa Laurencich per quella di fondazione Morpurgo e Elvira Pieroboa per quella nella Casa dei poveri.

Sono promossi a maestri effettivi di III categoria i due maestri assistenti Giuseppe Macor e Giovanni Giraldi, il primo assegnato per la scuola di fondazione Morpurgo il secondo per la Barriera vecchia.

Il maestro Guglielmo Scarpa è assegnato alla scuola di Città vecchia.

Al posto di maestro reggente effettivo della civica scuola popolare di S.ta Croce è nominato il maestro Giacomo Tenze.

Antonio Ciargo è assegnato quale maestro alla scuola di Servola ed il maestro Ferdinando Starz è traslocato alla scuola di Barcola.

Sono assegnate congrue pensioni alle vedove di due maestri di civica scuola popolare e di un giubilato professore ginnasiale.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». A vantaggio del gruppo locale della *Lega Nazionale* ci pervennero: Da un insegnante, per amore alla nostra nazionalità, 1 corona.

A favore della Direzione centrale: Da diversi amici, ricavati dal gioco della «rava» a Fiume, fior. 2.35.

Riforma della procedura concursuale. Già parecchi anni or sono la Camera di commercio di Vienna decise di prendere in disamina l'attuale legge concursuale per proporne la riforma. Nelle conferenze ch'ebbero luogo a questo proposito, furono precisati alcuni punti per effetto dei quali la vigente procedura concursuale risulta insufficente e troppo costosa. Si discusse sul concorso preparatorio, sulla piena autonomia dei creditori, sui comitati di creditori, sul diritto di persecuzione, sull'equiparazione di trattamento nei fallimenti di ditte protocollate e non protocollate e sull'introduzione di una tariffa avvocatile. In base a queste conferenze, nell'estate scorsa, la Camera indirizzò al ministero di giustizia, una petizione con cui domandava l'introduzione del concorso preparatorio.

Il ministero rispose che dappoichè l'attuale procedura non aveva dato risultati sodisfacenti, egli riconosceva come opporportuni i tentativi della Camera di ottenerne la riforma.

Incoraggiata da questa risposta, la Camera, vuole ora imprendere una revisione generale della legge e presentare poi al ministero di giustizia quelle vaste e concretate proposte, che da questo lavoro le saranno state suggerite.

Per raggiungere meglio il suo scopo e per conoscere i desiderii degli interessati, la Camera si è rivolta ad altre corporazioni industriali e commerciali invitandole a manifestare il loro parere, specialmente circa le quote minime nel componimento forzoso, circa gli inconvenienti negli atti elettivi fra i creditori e nel componimento forzoso, circa la garanzia da prestarsi dall'amministratore per il denaro ritirato per conto della massa e infine circa l'opportunità di delegare dei commercianti ad amministratori delle masse.

Per la rinnovazione della lega doganale austro-ungarica. La Deputazione di Borsa fu richiesta dal governo di esprimergli i desideri e i bisogni del commercio triestino, per quanto si riferiscano alla prossima rinnovazione della lega doganale e commerciale fra l'Austria e l'Ungheria. Perciò da parte della Camera di commercio si invitano tutti i signori commercianti e industriali interessati nell'argomento, i quali intendono di farle qualche proposta o reclamo, di produrle quanto prima a voce od in iscritto presso l'ufficio di Borsa.

Il bilancio della Società generale austriaca del gas. Il bilancio della Società generale austriaca del gas, che è stato publicato ieri, presenta un'entrata di fiorini 1,417,211.75 ed un'uscita di f. 424,621.59. Assegnati 140,000 fiorini alla riserva speciale e 55,000 alla riserva per imprese elettriche, rimane il rispettabile avanzo netto di f. 797,590.16. Questo avanzo viene ripartito nel modo seguente: 70 fiorini di sopraddividendo per ognuna delle 10,500 azioni; f. 59,594.60 di *tantième* alla Direzione; f. 2995.56 trasportati a conto nuovo. Il sopraddividendo dell'anno scorso fu di 65 fiorini.

Nel Congresso degli azionisti, tenutosi iersera, fu rieletto presidente il barone Giuseppe Morpurgo, che scadeva di carica. La Direzione partecipò agli azionisti che è intenzionata di convocare eventualmente un congresso straordinario, per discutere delle modificazioni da apportarsi allo statuto, affinchè sia possibile la ripartizione di un sopraddividendo ancora maggiore.

Negli ultimi giorni le azioni di questa Società sono rapidamente aumentate; da 1730 a cui stavano pochi giorni addietro, furono fatte alcune partitelle a 1850.

Elargizioni varie. All'Orfanatrofio di S. Giuseppe furono elargiti fior. 100 dal barone Rosario Currò, per la fondazione di un letto che porti il nome di Antonietta Mattioni.

Una nuova sezione all' «Unione Ginnastica». In questi ultimi anni la nostra *Unione Ginnastica* è venuta sempre più allargando la sfera della propria attività, senza mai uscire — ben inteso — dal campo delle ginniche discipline, per le quali è sorta e con le quali ha prosperato, raccogliendo le unanimi simpatie della cittadinanza. Alle vecchie ramificazioni della scherma e del canottaggio, cresciute attorno al grosso tronco della ginnastica, si sono venute aggiungendo la sezione sferisterica e quella del pattinaggio. Sappiamo ora che la Direzione, nella sua ultima adunanza, ha deliberato in massima, a voti unanimi, di istituire una sezione ciclistica, affidando ad una commissione speciale il còmpito di provedere all'esecuzione di questo deliberato.

Vista l'importanza sempre maggiore che va assumendo questo ramo dello *sport* e il bisogno che esso venga esercitato anche fra di noi con la dovuta serietà, questa notizia sarà intesa con piacere da tutti coloro che aspettavano un'occasione propizia per sacrificare un po' del loro tempo al nume moderno: il ciclismo.

Alla Filarmonica. Questa sera, alle otto ha luogo l'annunciato concerto, che promette di riuscire interessante e brillantissimo. Abbiamo già detto ieri nel *Piccolo della sera*, quali egregi artisti presteranno l'opera loro; aggiungiamo ora che le sig.na Svicher canterà la romanza del primo atto della *Mignon: Non conosci il bel suol*, nonchè la «Leggenda della figlia del Paria» nell'opera *Lakmé* di Delibès; la signorina Bordalba canterà una romanza del Tosti e la romanza del terzo atto dell'*Aida*. Il tenore Rawner non ha ancora fatta la sua scelta, la quale però si fermerà probabilmente sulle opere *L'Ebrea* oppure *L'Africana*. Al concerto prenderà parte anche il basso Rossato, il quale canterà alcuni pezzi, fra i quali una romanza del *Simon Boccanegra*, e presterà inoltre la valida opera sua, come fu annunciato, il bravo violinista concittadino signor Alberto Sillani. Siederanno al piano gli egregi maestri Silvio Boscarini, che è l'organizzatore del concerto, ed Ernesto Luzzatto.

E' fuor di dubio che la bella sala della Filarmonico-Dramatica accoglierà questa sera una olezzante aiuola di gentili signore e e signorine.

Nuovo ufficio postale. Col 1. novembre, verrà attivata in Draga, presso Moschenizze (Liburnia istriana), una collettoria postale con annesso spaccio di segnavalori postali, la quale starà in congiunzione cogli uffici postali di Moschenizze ed Abbazia mediante la messaggeria giornaliera fra Pisino ed Abbazia.

Tenacità di volere non fallisce la meta. Il signor Erminio Niederkorn, che, come è noto, era stato condannato dalle Assise d'Innsbruck a 10 mesi di carcere per reato politico, non volle perdere quei dieci mesi di *vita ritirata*.

Già la condanna stessa lo privava del diploma di farmacista. Il signor Niederkorn si mise a studiare con vero accanimento discipline filosofiche; ed ora, dopo circa un anno dalla sua scarcerazione, il signor Niederkorn potè cogliere i frutti della sua tenace perseveranza nell'arduo studio. Il senato accademico dell'Università di Berna gli fece subire in questi giorni un lungo esame, che il nostro giovane comprovinciale superò brillantemente, e in seguito al quale fu ammesso nell'Università bernese come dottorando in filosofia.

I triestini nuovi. La Delegazione municipale accordò la pertinenza al nostro comune al sig. Francesco Krause.

Società Pedagogica. La direzione di questo sodalizio ci partecipa che in seguito a deliberato preso nel Congresso straordinario di domenica, fu affidato ad un comitato la revisione di un progetto di regolamento per la publicazione di un periodico sociale, incaricandolo anche della redazione ed amministrazione avvenire dello stesso, coll'obligo di preparare frattanto il materiale per il primo numero e di riferire in proposito in un secondo congresso straordinario.

Il comitato di 5 membri riuscì composto: dei signori Macedonio Zucalli, Ernesto Kossovitz, Antonio Babuder a maggioranza di voti, nonchè di altri due soci assenti, i sig.i Odoardo Weiss e Angelo Menegazzi per acclamazione, e di due sostituti: i sig.i Bettiol e Scarpa, per il caso che gli assenti non avessero potuto assumersi l'incarico loro affidato.

Slatin pascià di passaggio per Trieste. Appena arrivato qui col treno proveniente da Vienna, è partito ieri ad un' ora pom. per Alessandria d'Egitto col piroscafo del Lloyd *Amphitrite*, S. E. Slatin Pascià. Da Alessandria egli si recherà poi al Cairo, ove pare che assumerà il comando di un corpo d'esercito, che gli verrà affidato.

Scuola di stenografia. Già da qualche giorno la nostra Unione stenografica ha fatto affiggere sugli albi di publicità l'annuale invito a partecipare al corso serale gratuito, diviso in due sezioni, di lezioni di stenografia, sistema Gabelsberger, applicato al genio della nostra lingua, dal Noe.

Viene ammesso in questo corso chiunque possegga le comuni nozioni elementari ed abbia compiuto il diciasettesimo anno di età per la sezione maschile ed il quattordicesimo per la sezione feminile. Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'Unione stenografica, Corso N. 19, secondo piano, fino a tutto domani, da mezzodì a un'ora e dalle 6 e mezzo alle 8 di sera. Gli inscritti verranno avvertiti con apposita circolare del giorno in cui s'inizieranno le lezioni, nonchè del rispettivo orario.

Coloro, poi, che frequentarono con profitto le lezioni nella decorsa annata, verranno a suo tempo informati sul giorno in cui principieranno le lezioni di perfezionamento e di pratica.

Riteniamo superfluo di esortare la nostra gioventù ad approfittare di quest'arte, divenuta ormai, col progresso, pressochè indispensabile.

Per gli operai disoccupati dello Stabilimento Modiano. Il comitato per la distribuzione dei sussidi agli operai disoccupati dell'incendiatosi opificio Modiano, avverte che la distribuzione del 50 per cento della mercede settimanale, causa le feste, avrà luogo domani, giovedì, dalle 2 alle 4 pom.

I sequestri. Il locale Tribunale provinciale confermò il praticato sequestro dei seguenti periodici:

L'Eco dell'Alpe Giulia, di data Trieste, ottobre 1895, N. 59, avendo ravvisato negli articoli contenutivi, gli elementi dei crimini di alto tradimento (par. 58.c); offese alla M. S. (par. 63); perturbazione della publica tranquillità (par. 65.a); e dei delitti di sedizione (par. 300); offese ad altre nazionalità (par. 303); e approvazione di azioni vietate dalle leggi (par. 305).

La Gazzetta di Venezia, di data 16 ottobre 1895, N. 286, per l'articolo *Pellico e Molinari*, nel quale furono ravvisati gli elementi del crimine di perturbazione della publica tranquillità.

Nuovo medico. Al dott. Filippo Smolcich venne accordato il permesso di esercitare l'arte medica nel nostro Comune.

Per un pozzo comunale. Nei mesi estivi, quando il cielo è implacabilmente azzurro, e le preghiere dei poveri agricoltori, di aver un po' d'acqua dal cielo, rimangono inascoltate, si ricorre al Municipio, invocandone provedimenti atti a riparare almeno in parte ai danni che la siccità arreca.

Se non c'è acqua per la terra, che si fende sotto la rovente carezza del sole, che ci sia almeno per le bestie. Il nostro suburbio, benchè in migliori condizioni dell'altipiano, difetta d'acqua; e per quanta buona volontà abbia il Comune di far spingere la diramazione della conduttura d'Aurisina fino a posizioni difficili, molti punti non si poterono fornire nemmeno d'una sola fontanella d'Aurisina. A questa mancanza sopperirono i pozzi delle campagne. Ma i più sono primitivi, o poco approfondati.

Uno di questi, quello comunale, nel rione di Rozzol, nell'estate scorsa ha reso utilissimi servigi, ma avrebbe potuto renderne di maggiori. Per prevenire il pericolo che il pozzo rimanga in un altro periodo di siccità all'asciutto, l'on. Mauroner propose, e la Delegazione approvò, di incaricare l'Ufficio tecnico di indicare la spesa occorrente per approfondare di due metri il pozzo comunale di Rozzol e per rifare il muro interno dello stesso.

In tal guisa sarà evitato — si spera — il pericolo che nel rione di Rozzol si rimanga senz'acqua.

Sulla linea Trieste-Venezia. Apprendiamo che a cominciare da domani, 1. novembre, rientrano in vigore i soliti prezzi di passaggio sui vapori del Lloyd della linea fra Trieste-Venezia cessando quelli per andata e ritorno a tariffa ridotta, ch'erano stati emessi durante l'Esposizione di Venezia. I prezzi di passaggio sarranno ora i seguenti: andata sola I classe, f. oro 6, II f. oro 4, III f. oro 2.50; andata e ritorno I classe f. oro 9, II f. oro 6.

Cominciando da venerdì 1 novembre, le partenze da Trieste per Venezia e da Venezia per Trieste, seguiranno ogni lunedì, mercoledì e venerdì alla mezzanotte.

Le piccole spese del Comune. La Delegazione municipale approvò le seguenti spese: di f. 24 per lavori nel quartiere della dirigente del giardino infantile di Gretta; di f. 22 per l'acquisto di un tavolo e di 4 sedie per la scuola di via Giotto; di f. 200 per chiudere l'accesso dell'alveo del torrentello lungo la realità N. T. 42 di via Pindemonte: di f. 40 per collocare due sedili allo sbocco della via di Tor San Piero; di f. 45 per l'acquisto di due stufe, destinate alla casa di detenzione di via Tigor.

Inoltre fu sanato il sorpasso di fior. 89, spesi per l'acquisto di libri ad uso della biblioteca dell'ufficio tecnico.

In mare. E' arrivato ieri e venne rimorchiato all'Arsenale del Lloyd il piroscafo lloydiano *Poseidon*, il quale dovette interrompere il suo itinerario, essendoglisi guastato l'asse dell'elice fra Odessa e Costantinopoli. Il *Poseidon* arrivò qui senza carico e senza passeggeri.

Il piroscafo lloydiano *Semiramis*, proveniente da Alessandria, partì da Brindisi per Trieste il dì 29 corr. alle ore 5 ant.

Segnale marittimo. Sullo scoglio San Nicolò di Budua (Dalmazia) fu rinnovato il fanale lenticolare, rimanendo inalterata la sua posizione, portata ed elevazione.

Sulla linea Trieste-Istria. La Direzione della Società di navigazione Istria-Trieste annuncia che per venerdì 1. novembre, rimarrà sospesa la partenza del battello in linea Trieste-Rovigno. La linea verrà riattivata il 4 novembre col vecchio itinerario.

La Compagnia Zacconi Pilotto, che lasciò di sè grato ricordo per la stagione data qui al Teatro Fenice, nella primavera decorsa, si ripresenta domani sulle medesime scene, con *I Fourchambault* di Emilio Augier. La comedia, che percorre i nostri teatri da circa 17 anni, (a Trieste fu recitata per la prima volta al Politeama Rossetti, dal Pasta e dalla Pia Marchi) non ha bisogno di presentazione: è scritta dal comediografo francese che lo Zola ha proclamato il migliore della terna Augier-Sardou-Dumas, e benchè non vada esente da un leggero soffio di romanticismo del suo tempo, è un lavoro che, per il sentimento che vi spira, trova sempre lieta accoglienza. La compagnia è nota al nostro publico, giacchè dalla primavera decorsa non ha subito alcun cambiamento. I ricordi lasciati da Ermete Zacconi nelle sue interpretazioni più grandi, sono incancellabili e non occorre più parlare della finissima arte sua e della eccezionale sua intelligenza dramatica. Gli attori che lo circondano sono il Pilotto, la signora Moro-Pilotto, la signorina Udina, lo Zoncada, il Ciarli, la famiglia Nipoti, la signorina Bertini ecc. E' da augurarsi che il repertorio venga scelto con riflesso al gusto moderno e non senza tener conto delle forze di cui la compagnia dispone. Interessantissime saranno le interpretazioni di Ermete Zacconi, nuove per noi, quali il *Saul*, l'*Alcibiade*, l'*Amore e Cabala*, *Il duello*. Quest'ultima comedia, di Paolo Ferrari, non molto nota alla generazione nuovissima, - comedia che fu a suo tempo il cavallo di battaglia di Alamanno Morelli e di Cesare Rossi, - verrà recitata venerdì, 1° di novembre, e sarà una specie di risurrezione, certo non priva d'interesse.

Politeama Rossetti. Il successo degli *Ugonotti* va sempre più accentuandosi, tanto dal lato artistico quanto dal finanziario, in modo da riuscire un meritato compenso alle fatiche dell'impresa, che nei primi due terzi della stagione parve perseguitata da una specie di iettatura. Iersera, alla terza rappresentazione, il teatro presentava un aspetto magnifico, decisamente festivo. Era occupato da cima a fondo, nella platea e nei palchetti; affollatissimo poi nelle gallerie. L'esecuzione del capolavoro di Meyerbeer fu commendevole sotto ogni rapporto. Il tenore signor Rawner eseguì la sua gravosissima parte con sentimento e vigore, segnalandosi specialmente nella romanza: *Bianca al par di neve alpina*, nel settimino e nel magnifico duetto dell'atto quarto. La signorina Bordalba gli fu degna compagna, cantando con arte squisita e sentimento profondo; la sig.na Svicher replicò l'aria: *La tenera parola*, suscitando applausi fragorosissimi; applaudita meritamente anche la signora Berti-Cecchini. Apprezzatissimi il baritono Modesti, i bassi Rossato e Beltramo, che contribuirono al buon esito.

Bene anche i cori e l'orchestra sotto l'energica ed oculata direzione del maestro Boscarini, il cui còmpito è dei più difficili. Molti applausi alla congiura.

Questa sera si dà il *Ballo in maschera* col tenore sig. Collenz. A quanto ci dicono, si presenta per l'ultima volta ai suoi concittadini questo giovane artista, che possiede una delle più belle e poderose voci di tenore che da parecchi anni si siano sentite nei nostri teatri.

Tentato suicidio di un milite a Gorizia. In una casa rustica della via del Bosco si presentava ieri un milite a chiedere da mangiare, e dava al proprietario, certo Ussai, fior 1, perchè gli si servisse gallina, castagne, vino e pane. Parlava tedesco, ed il contadino lo capiva poco, per cui chiamò quale interprete un impiegato municipale che di là passava per caso. Tutto il contegno del soldato era strano, e si pensò bene di darne parte all'autorità, che mandò a cercarlo da militari e guardie. Quando le vide, il soldato procurò di rimpiattarsi nel fieno; ma scoperto, con un coltello che teneva si segò la gola. Si produsse una emorragia tremenda, ma riesciti ad arrestarla, portarono il ferito all'ospitale militare, dove non si dispera di salvarlo. E' un *colmo* però andare per arrestare un eccedente, e *arrestare* invece... un'emorragia!

Un triestino feritore a Venezia. Giovedì scorso, a Venezia, un falegname, certo Vittorio Mazzon, di Vittorio, veniva trovato da un suo compagno in Barbaria dele Tole con una ferita al collo lunga dai 12 ai 14 centimetri, non però profonda. Il ferito dapprima non aveva voluto rivelare chi fosse il suo feritore, ma poi, in seguito alle insistenze degli agenti di questura, ne palesò il nome: Luigi Veronese, falegname, da Trieste. Per quanto riguarda le cause, il Mazzon affermò di nulla ricordare essendo in quella sera ubriaco. Aggiunse però che taceva deliberatamente essendo intenzionato di vendicarsi da sè. Sulla gravità della ferita, il medico si è pronunziato definitivamente: salvo complicazioni il Mazzon guarirà in dieci giorni. In seguito a ciò non si è proceduto all'arresto del feritore.

L'areonauta Merighi in pericolo di vita. Il simpatico areonauta italiano Merighi, che questa primavera fece alcune ascensioni nella nostra città, dopo aver visitato i principali capoluoghi della Dalmazia, dove eseguì con la solita abilità i suoi pericolosi esercizi aerei, andò a Cettigne.

Le popolazioni primitive di quell'alpestre paese, che non videro mai un aereostato librarsi nello spazio, rimasero ammirate nell'assistere al curioso spettacolo e furono larghe di oblazioni al bravo viaggiatore dell'aria...

Senonchè l'ultimo giorno di sua dimora nel Montenegro il Merighi per poco non ci lasciò la vita.

Nella sua ascensione d'addio, mentre soffiava un vento piuttosto gagliardo, egli ed il suo pallone furono trasportati oltre il confine dal lato dell'Albania. Gli abitanti di un villaggio arnauto, vedendo ballonzolare sopra le loro teste quella mole, di cui non conoscevano nè la natura nè la provenienza, diedero di piglio ai fucili e fecero fuoco contro il pallone, che in parecchi punti fu perforato dai proiettili. In breve l'areostato, bersagliato dalle palle e sbattuto dal vento, calò giù rapidamente e toccò terra di bel nuovo verso il confine, dove il povero Merighi, ferito e stordito dalla caduta, potè a stento salvarsi dall'ostile curiosità degli arnauti, i quali lo inseguirono fin presso la frontiera.

60 anni di matrimonio. Uno «stretto parente» dei coniugi Castellana, che festeggiarono il 26 corr. il sessantesimo anniversario della celebrazione del loro matrimonio ci scrive che «quella giornata fu lietissima per i due simpatici vecchietti, circondati da così intenso amore di figli, di nipoti e pronipoti. In quel giorno anche gli antichi principali del vecchio Castellana, si ricordarono della solenne ricorrenza del loro affezionato impiegato e mandarono ai festeggiati le loro congratulazioni.»

Questo «stretto parente» ci assicura poi che «la ditta Brunner continua a dare al Castellana tutto lo stipendio ch'egli percepiva quand'era in attività di servizio; e che il vecchio, quantunque assai vegeto, non si sogna neppur di darsi allo «sport», interessante sì ma poco divertente, del suonar le campane.»

Piccolo incendio. Iermattina, poco dopo le 11, mentre il signor Accorsio Corsi, nel proprio lavoratorio di bastoni, in via dell'Acquedotto N. 3, voleva accendere la spiritiera con uno zolfino, la capocchia di questo saltò sopra un mucchio di carte, le quali presero fuoco. Dal vicino caffè Ferrari si telefonò ai vigili, ma quando questi giunsero sul luogo, il fuoco era già spento dallo stesso sig. Corsi, il quale aveva gettato una secchia d'acqua sulle carte infiammate. Il danno sarebbe di circa 30 fiorini.

Questa notte all'una e mezzo una guardia di p. s. passando dinanzi al negozio di biancheria di G. B. Piechele al N. 8 del Corso, s' accorse che dalle fessure della porta usciva del fumo. Ne avvertì tosto telefonicamente l'appostamento principale dei vigili, dal quale furono staccati tre treni, sotto la direzione degli ufficiali Weiglein e Caputto. Abbattuta la porta, i vigili diedero tosto mano allo spegnimento dell'incendio che era fortunatamente di piccole proporzioni, essendosi appreso a due cassoni ripieni di carta da impacco e scatole quasi tutte vuote. L'incendio fu spento in meno di un'ora. Il danno, che fu prodotto piuttosto dal fumo che dal fuoco, ascende a circa 200 fiorini ed è coperto da assicurazioni.

Un tentativo di fuga non riuscito. Certo Enrico Bettio, macellaio, d'anni 21, triestino di nascita, ma pertinente al comune di Belluno, più volte punito e bandito dai territori austriaci, veniva arrestato domenica sera in un'osteria di via Media, per revertenza al bando. L'altra mattina lo conducevano, in vettura, al Tribunale, per esservi giudicato; ma quando la vettura si fermò dinanzi all'ingresso del Tempio di Temi, il Bettio, approfittando d'un momento di distrazione dei suoi custudi, spiccò un salto dal predellino della vettura sulla via, e si diede a fuga precipitosa su per la via dei SS. Martiri. Una guardia però ne lo rincorse e l'agguantò su l'angolo della via Necker.

Condotto dinanzi ai giudici, per la revertenza al bando, essendo recidivo, fu condannato a tre mesi di carcere.

Un villico che difende la propria casa. Ieri, dinanzi ai giudici, Giovanni Gruden, di 54 anni, contadino, da Sematorza, accusato del crimine di grave lesione corporale, sostenne d'essere innocente. Ma nei suoi occhi chiari pareva lucesse il bagliore della falsità. Nella sera dei 10 settembre, egli, uscito, brillo, da un'osteria, assieme ai giovani villici Francesco Budin e Giuseppe Zolia, rincasò da essi accompagnato. Fra lui e i due compagni, però, era latente vecchia ruggine perchè, avendo essi, tempo addietro, percosso un suo figlio, egli li aveva denunciati e il giudizio li aveva puniti con cinque giorni d'arresto ciascuno. Ciononostante il Budin e lo Zolia frequentavano la sua casa, in ispecial modo il

---

Si slanciò contro il portone del palazzo e si mise a picchiare ripetutamente con una mano, mentre coll'altra tirava il cordone della grossa campana che echeggiò sinistramente.

Il portiere svegliato di soprassalto uscì fuori del casotto in maniche di camicia.

— Chi è? gridò egli.

— Aprite! aprite! urlava Roberto quasi pazzo. Non udite che chiamano soccorso? Aprite!

Il portiere stupefatto, vedeva infatti dei lumi passare dietro le invetriate delle finestre, e un rumore confuso di esclamazioni diverse giungeva ora ai suoi orecchi.

— E' accaduta una disgrazia — continuava Roberto. — Occorre un medico... Io sono medico, aprite!

Il portiere, o meglio lo svizzero, atterrito, comprendendo finalmente che doveva accadere qualche cosa di straordinario e che la presenza di un medico non poteva nuocere tirò il cordone e Roberto attraversò la corte, salì la gradinata colla precipitazione di un insensato, balbettando senza nemmeno accorgersi che parlava.

— Giovannna! Giovanna! Rassicurati... sono vicino a te!

Un altra persona aveva udito il grido disperato della contessa, contemporaneamente a Roberto.

Era Desiderio che vegliava sotto le coperte.

Ma il piccolo miserabile si era ben guardato dal muoversi.

Egli non voleva giungere uno dei primi. Bisognava far credere ch'egli dormisse profondamente.

Le persone che accorsero per le prime, mente Roberto discuteva col portiere, furono dunque la signora di Beaumont e Andreina, che non si erano ancora coricate; poi Alessandro, il cameriere, che dormiva vicino all'appartamento del conte, in caso che la notte costui ne avesse avuto bisogno.

Nel momento in cui Roberto giungeva alla sua volta nel salone — teatro del delitto, guidato dal portiere — quasi tutti gli abitanti della casa vi erano già accorsi... formando dei crocchi.

Continua **Arturo Arnould**

Budin, il quale, rusticamente, tesseva intorno alla figlia di lui la tela d'amore. Quella sera, si raccolsero intorno al focolare e ad essi si unirono Andrea Gruden e un tale Skerk, sopravvenuti. Tutti avevano bevuto parecchio e il vino, presto, fece i suoi effetti. La discussione si accese e, per una parola amara gettata dal Budin, degenerò in alterco. Ne successe, quindi, una rissa, dalla quale uscirono il Budin con una grave ferita al parietale sinistro, e lo Zolia con una lesione leggera alla fronte. Essi dichiararono che li aveva colpiti Giovanni Gruden, con una zappa. L'accusato narrò: - Il Budin e lo Zolia, quando furono in casa mia, cominciarono, a strepitare, insultandomi perchè li avevo fatti condannare. Io imposi loro di uscire e ne nacque un tafferuglio. Io, è vero, presi una zappa, ma non l'adoperai. Vidi, invece, che Andrea Gruden, mio amico, il quale l'aveva coi due giovani, ed era sdegnato per il loro contegno, si accapigliò con loro e diede a entrambi ripetuti colpi di zappa. E so ch'egli produsse le ferite di cui io vengo chiamato responsabile. Del resto, quand'anche io fossi colpevole, mi scuserebbe il fatto che i due giovanotti furono i provocatori in casa mia, ove volevano far da padroni.

Così il Gruden, pur sostenendo la propria innocenza, accortamente metteva in campo la mitigante della provocazione per il caso che i giudici non gli avessero creduto. Ascoltò, poi, i deposti dei testi, i quali tutti lo smentirono, confermando l'accusa, con aria sottilmente canzonatoria, da cui traspariva la fiducia di aver dato così vivo carattere di verità al suo racconto che le parole degli altri non avessero valore di adombrarlo. I testi anche sostennero che il Gruden non era stato provocato d'alcuno. Senonchè i giudici in parte prestarono fede al vecchio, in parte ai giovani e condannarono il primo, con riguardo alla provocazione subita, a tre mesi di carcere. Egli accolse la sentenza tranquillamente e l'animo suo astuto rideva da gli occhi chiari.

Un furterello di caffè. Vincenzo Manfè di Tiziano, di 36 anni, facchino, incensurato, dal Castello d'Aviano nella provincia di Udine, il 24 di settembre, essendo occupato nei magazzini della Società triestina per la mondatura del caffè, tolse un quantitativo di detta merce, che si ritenne raggiungesse quattro chilogrammi, del valore complessivo di cinque fiorini, sicchè, denunciato il fatto all'autorità, contro di lui venne mossa accusa per crimine di furto. Egli, ieri, al dibattimento tenuto in suo confronto, confessando la sua colpa, sostenne, però, che il caffè da lui tolto, pesava soltanto tre chilogrammi e mezzo, per cui, non raggiungendo il valore di 5 fiorini necessari per costituire un crimine, la sua azione rimaneva nei limiti della contravvenzione di furto. Per attenuare, poi, il suo fallo, disse:

— Mi trovavo in cattive condizioni: il bisogno da una parte e la grande quantità di caffè che mi passava per le mani dall'altra, furono spinta e tentazione irresistibile. In un momento in cui nessuno mi osservava, presi alcune manciate di grani e li nascosi nel seno, di dove una certa quantità scivolò fin giù ai legami dei calzari. Mentre usciva dallo stabilimento, fu osservato il mio fare incerto e, trattenuto, si scoperse la mia colpa. Il caffè da me tolto fu pesato e risultò che ce n'era soltanto tre chil. e mezzo. Non ho mai tolto altrui un fuscello di paglia e non so come questa volta mi sia lasciato vincere. Certo che in quel momento non ragionavo con il mio cervello. Ne sono profondamente pentito.

Le sue parole avevano carattere di sincerità e quando chiese indulgenza per riguardo alla sua innocente famiglia, di cui è l'unico sostegno, la sua voce ebbe inflessioni tenere, quasi lagrimose. Emerse dallo svolgimento del processo, che, difatti, l'accusato aveva preso soltanto tre chilogrammi e mezzo di caffè, per la qual cosa, la Corte, con riguardo al valore che così non raggiungeva 5 fiorini, assolvendolo del crimine di furto, lo condannò per semplice contravvenzione a 14 giorni di arresto.

Il morso di una donna. Anna Semsek, vedendosi trascurata dal marito, era venuta nel sospetto che del suo mutamento fosse causa una donna, e, datasi attivamente alla ricerca della rivale, riusciva ad accertarsi di non aver errato. Il suo uomo, da lungo tempo aveva contratto relazione con una tale Maria Bianchi, di 30 anni, da Trieste, da cui anche aveva avuto due bambini; e con essa vivendo maritalmente, egli scialacquava ogni proprio guadagno non solo, ma distruggeva una discreta sostanza da lei posseduta. Tentato ogni mezzo per ricondurlo a sè, ed essendo riuscito vano ogni suo esperimento, la moglie aveva deciso di fare un'ultima prova, rivolgendosi alla donna, causa d'ogni suo male, sperando che le proprie parole fossero per avere maggiore efficacia su lei che sull'infedele. Parecchi giorni andò cercandola per le vie e poichè mai le accadeva d'imbattersi in lei, intanto, nel suo petto un sordo rancore veniva fomentandosi, ad ogni ora più ingagliardito dall'aspide della gelosia; sicchè, quando, la mattina del 14 maggio, finalmente la vide, il suo spirito era all'estremo della esasperazione. Ella che, in principio, aveva divisato di supplicare la rivale perchè le rendesse il marito, più che mai irritata dalla vista di lei, le si avvicinò con piglio risoluto e, aspramente, le chiese se non volesse desistere dalla tresca che da tanto tempo durava e non volesse una buona volta finire di rinfocolare nell'amante la passione. La Bianchi, forte della coscienza di essere la meglio amata, ebbe la mala idea di rispondere villanamente, spezzando così l'ultimo ritegno che tratteneva la Semsek dallo scendere a vie di fatto. E la tradita, raccolta una pietra da terra, inferse con la medesima alla Bianchi un colpo allo stomaco; la percossa rispose con energici pugni. La zuffa presto divenne accanita e le due donne si accapigliarono con impeto feroce. A un tratto la Semsek, non sapendo più come danneggiare l'avversaria, tentò cacciarle una mano in bocca, per fare chi sa quale diavoleria; e la Bianchi, sentendosi soffocare dall'indice della forsennata, che le offendeva la laringe, strinse i denti con tal forza e per tanto tempo li tenne rabbiosamente stretti, che l'altra per poco non sveniva per l'acutissimo dolore. Alle grida della Semsek accorsero parecchie persone, che separarono le due rivali. La Bianchi, malconcia la sua parte, andò via tutta curva per il male che le faceva il colpo ricevuto allo stomaco; la gelosa moglie venne accompagnata alla Guardia medica perchè le fossero prodigate le prime cure. Al dito indice della mano destra, fra la seconda e la terza falange, aveva un'incisione così profonda, che le due falangi quasi penzolavano staccate. Era ben ferocia di donna che aveva prodotto così strana ferita. La quale i medici, che dovettero amputare metà dell'indice morso, dichiararono di natura grave, per cui la Bianchi comparve dinanzi ai giudici chiamata a rispondere del crimine di grave lesione corporale.

L'accusata, — una donnina di mediana statura, di piacevole aspetto, decentemente vestita, — confessa della materialità del fatto, accampò, a propria discolpa, la necessaria difesa. Con voce calma, in cui non era neppure un lieve tremito di vergogna, narrò delle sue relazioni col marito della Semsek ed espose i particolari della baruffa con frasi schiette, semplici, fredde e disse di aver morso la Bianchi in un momento in cui, acciecata dall'ira, non sapeva più che si facesse. Dal suo atteggiamento, dalla sua voce, traspariva come in lei fosse il convincimento di essere dalla parte della ragione.

Il rappresentante il P. M. chiese sentenza di colpabilità secondo l'accusa; il difensore avv. dott. Ostrogovich, sostenne la tesi dell'incolpata tutela e domandò, tutt'al più, non accettandola la Corte, che la sua cliente venisse condannata soltanto per la contravvenzione di eccesso nella difesa. Chiese l'applicazione del § 55 C. p., per mitigazione della pena a beneficio degl'innocenti bambini dell'accusata. E la Bianchi venne condannata, per eccesso di difesa, a un mese di arresto.

Prima di andarsene, incrociò le braccia sul petto dinanzi ai giudici e domandò con espressione seria: — E chi tegnirà, intanto, le mie creature?

La miseria è cattiva consigliera. Alessandro Essmann, arrivato a 70 anni senza nulla aver mai commesso che avesse potuto renderlo tangibile dalla legge, da ultimo, spinto da estrema miseria, impoverito, forse, per le amare vicende che lo percossero, della energia morale necessaria a tenersi fieramente diritto nell'imperversare del fato, cedette, prevaricando. Il Tribunale provinciale lo chiamava ieri a rispondere del crimine di truffa, consumato in danno di Gustavo Treo, negoziante di Lubiana. Il pover'uomo comparve dinanzi ai giudici tutto umile e vergognoso, non sapendo come nascondere la tristezza del suo stato, che lo rende simile a una vecchia pianta battuta rabbiosamente della bufera, spoglia d'ogni fronda, e nel tronco pur dilacerata. - Egli ha l'aspetto distinto; d'alta statura, un po' curvo, è vestito dei panni della carità, consunti sì che mostrano la trama, male adatti alla sua persona. Un paio di calzoncini stretti e corti e una giubba corta e stretta tanto che appena vi può star dentro; null'altro. — Entrando nell'aula, portava impresso in tutto il suo corpo un brivido di freddo; aveva la faccia pallida e gli occhi scialbi di vecchio, smarriti. Si appressò alla sbarrà tremando e quando il presidente gli chiese del suo fallo, fece precedere la risposta da un gesto incerto della destra, che voleva dire: abbiate pietà di me! Poi confessò ogni cosa ampiamente, parlando piano, nell'angoscia dell'abbattimento morale.

— Fino a dieci anni fa avevo una discreta posizione: ero negoziante e la mia firma veniva rispettata, come quella di un galantuomo. Dopo, la sventura mi raggiunse e dovetti ritirarmi dal commercio. Da quell'epoca tentai ogni via per poter vivere del mio lavoro, ma ovunque, dove mi volgevo, la sfortuna mi aspettava. Infine ne rimasi vinto. Mia moglie, povera donna! andò a Milano con uno dei miei figli; l'altro — ne ho due — impazzì e si trova in questo ospitale. Sempre quando mi viene concesso vado a trovarlo e gli porto quel poco che la mia indigenza mi permette. Egli, vedendomi, qualche volta mi riconosce e allora piange. Io, negli ultimi tempi, ho fatto lo scrivano, il corrispondente per qualche piccolo commerciante, ma la vecchiezza, togliendomi ogni vigore, mi rende poco atto a ciò. Per cui non trovo più chi mi dia lavoro. Nell'inverno dell'anno scorso ho lavorato presso il sig. Andrea Slopez, negoziante di selvaggina, del quale sbrigavo la corrispondenza. In quell'incontro scrissi, per lo Slopez, parecchie lettere al signor Treo di Lubiana e, poichè, d'ordine del mio principale, apponevo io stesso la firma — naturalmente segnando le lettere col nome Slopez — ciò mi suggerì la triste idea di approfittarne. Licenziato al finire della stagione della selvaggina, mi ero trovato nuovamente a lottare con la fame. Dopo alcuni mesi di indicibili sofferenze, nel giugno, scrissi al Treo una cartolina a nome dello Slopez, nella quale questi mi presentava a lui come proprio amico e persona solvente. Qualche giorno appresso scrissi a nome mio, commettendo alcuni salumi, per il complessivo importo di 36 fiorini, che tosto mi furono spediti. Io li vendetti qua e là, anche a prezzo vilissimo, pur di ricavarne qualche po' di denaro. In quel tempo mio figlio stava male più che mai e mi chiedeva cose che io non era in grado di fornirgli. Perciò caddi nel fallo. Se si fosse trattato di me, non lo avrei mai fatto. Però, speravo, nel prossimo inverno, quando avessi avuto lavoro, di risarcire il danno al sig. Treo. Il destino non ha voluto che fosse così.

E concludendo, ripetè con la mano destra, scossa da un lieve tremito, il gesto di prima, che aveva una espressione intensa: — abbiate pietà di me! La Corte si ritirò per concretare la sentenza e l'Essmann rimase immoto, attendendo, con le spalle curve sotto il peso della sua nuovissima sciagura. Grosse lagrime gli rigavano il viso, e le stille andavano a perdersi tra i fili argentei della barba incolta.

Venne condannato a due mesi di carcere. Andandosene, umilmente disse: Grazie!

Un furto all'ospitale. Domenica scorsa moriva all'ospitale certa Lodovica Henry; e del caso venivano tosto avvertiti i parenti della defunta, i quali recaronsi tosto all'ospitale per l'esaurimento delle pratiche per il funerale. L'infermiera di turno, di servizio nella stanza ove la Henry era morta, presentò ai parenti della defunta, gli effetti lasciati da questa e fra altro un orologio d'oro.

I parenti fecero un involto degli oggetti e lo lasciarono in quella stanza e poi recaronsi nella cancelleria dello stabilimento per sbrigare alcune pratiche d'uso. Ritornati nella stanza, ritrovarono l'involto, ma non l'orologio d'oro, che vi avevano lasciato. Riuscite inutili le ricerche, i danneggiati denunziarono il fatto all'autorità di p. s.

L'associazione di falsi monetari. — Due nuovi arresti. L'altra sera, a tarda ora, l'ispettore degli agenti di p. s. Nucich, coadiuvato dall'agente Köller, procedette all'arresto di un terzo individuo, che sarebbe coinvolto nell'ancora tenebroso affare della falsificazione di monete, per il quale furono di già arrestati il portinaio della casa N. 6 di via Molin Piccolo a nome Francesco Semraitz e il falegname Venceslao Liezert. Il nuovo arrestato è il giornaliero Giuseppe Zura, d'anni 28 abitante in via della Tesa N. 4. L'ispettore Nucich lo arrestò alla Pilatura di riso, ove egli era intento al lavoro. Condotto all'ispettorato di via Tigor, lo Zura, dopo alcune reticenze, finì col confessare di aver fatto parte dell'associazione dei falsi monetari e fornì anche alcune dilucidazioni sul modo nel quale lavoravano e sullo smercio delle monete falsificate.

Dalle informazioni da lui date, sembra che l'autorità di polizia potrà trarre argomento a nuove indagini e nuovi rilievi, giacchè in quest'affare, a quanto sembra, sarebbero coinvolti parecchi individui; la cosa non si limiterebbe alla confezione di monete in corso, ma anche a quelle di moneta di anni precedenti. L'associazione di falsi monetari avrebbe esercitata la sua attività già da parecchi anni, e pare che alcuni di quelli che la componevano siano già morti.

*** Rileviamo inoltre che ieri mattina l'ispettore Nucich, coadiuvato dall'agente Sauzin, procedette all'arresto di un giovane ventenne, da Trieste, pertinente a Ronchi, impiegato presso una ditta in caffè, che ha i suoi magazzini al Punto franco. Anche questi sarebbe imputato di complicità nell'affare della falsificazione di monete.

E' morto ieri mattina verso le 8, quel povero carbonaio a nome Giovanni Dolenz che, come raccontammo ieri, era stato gravemente ferito da una *coffa* cadutagli sul capo, mentre lavorava al Porto nuovo. Poco dopo che l'infelice era spirato, giungevano all'ospedale, per vederlo, la moglie e la figlia. Dinanzi al cadavere del loro caro le due donne proruppero in singhiozzi, fu una scena straziante che in quanti vi assistevano destò la più viva commozione.

Un colpo di scalpello che sbaglia direzione. Iermattina, Giuseppe Supancich, di 32 anni, falegname, abitante al III piano della casa N. 30 di via S. Francesco, mentre era intento a scavare con lo scalpello, su una banda di una cassa, un buco per introdurvi la serratura, con un colpo falso, s'infisse l'ordigno nel ventre. Poichè vide che il ferro non era penetrato molto a fondo, lo estrasse dalla carne cautamente e quindi compresse la ferita con una pezzuola, affine d'impedire l'emorragia. Quindi si recò all'ospitale, ove ottenne le cure opportune. Gl'intestini non avevano riportato alcuna lesione.

Ammalato sulla via. Nel pomeriggio di ieri l'altro veniva avvisata l'infermeria Treves che, in piazza Grande, nei pressi del palazzo del Lloyd, un giovane giaceva a terra privo di sensi. Recatosi sul luogo il sig. Treves con due infermieri trovò infatti il sofferente in preda a forti assalti nervosi, e gli prestò le debite cure. Quando rinvenne, si rilevò esser egli certo Andrea H., di 22 anni, da Isola. Era stato colto da malore, per debolezza non avendo mangiato da parecchie ore. Rifocillato all'infermeria con del brodo, fu poi accompagnato, mediante vettura, a casa sua, in via dei Capitelli.

L'amico dei fanciulli. Il fanciulletto di 9 anni Giovanni Mattiazzi, abitante al terzo piano della casa N. 3 di via dei Gelsi, ieri verso le 2 pom., scherzando con un cagnolino, fu da questo morsicato al dito medio della mano destra. Ricorse alla Guardia medica per la necessaria cauterizzazione.

Durante il lavoro. Giuseppe Chersovani, facchino, d'anni 22, abitante in via dell' Industria N. 27, alle $7\frac{1}{2}$ ant. di ieri, mentr'era intento al suo lavoro si produsse una ferita di taglio al medio della mano sinistra.

Lorenzo Walter, d' anni 29, facchino, abitante alla salita di Gretta N. 288, alle $9\frac{1}{2}$ ant. di ieri mentre lavorava alla fabrica di ghiaccio in Barcola riportò una ferita lacero-contusa con esportazione dei tessuti molli all' indice della mano sinistra.

Il fabbro Corrado Maraspin, d' anni 15, abitante al N. 4 di Piazza S. Giovanni, verso le $10\frac{1}{2}$ ant. di ieri, durante il lavoro producevasi una ferita di taglio al pollice della sinistra.

Vittorio Mazzucato, facchino, d' anni 34, abitante in via Donota N. 4, attendendo ieri sul mezzogiorno al proprio lavoro, riportava accidentalmente una ferita lacero-contusa al pollice della mano sinistra.

Il macellaio Eugenio Fabro, d' anni 19, abitante in via Castaldi N. 7, verso l' una pom. di ieri, scorticando un capretto, si produsse, col coltello che adoperava nel suo lavoro, una ferita di taglio al polso destro.

Teresa Bernardon, d'anni 40, casalinga, abitante in S. Luigi N. 343, verso l' una e mezzo pom. di ieri attendendo in casa sua ai lavori di cucina, riportava varie scottature alle dita della mano destra.

Il facchino Nicolò Andreatini, d' anni 31, abitante in via Corti N. 1, ieri sera verso le 8, lavorando, riportò una ferita al dito medio della mano sinistra.

Guido Prelz, meccanico, d' anni 15, abitante in via del Rivo N. 30, verso le 9 pom. di ieri durante il lavoro riportò una ferita di natura non grave alla regione ascellare sinistra.

Ricorsero tutti alla Guardia medica, ove ebbero le cure necessarie.

Ubriaco atterrato da una vettura. Ieri sera, alle 6, il facchino Valentino Smeccar, d'anni 48, abitante in via S. Filippo N. 13, transitando per la via dell'Istria, in istato d'ubriachezza, fu accidentalmente travolto da una vettura. Una guardia di p. s. che passava di là sollevò il disgraziato e mediante un'altra vettura lo fece condurre alla Guardia medica, da dove il dott. Strasser, dopo avergli prestate le prime cure, lo fece trasportare all'ospedale. Il poveretto aveva riportato una ferita all' avambraccio sinistro, un'altra all'omero sinistro ed alcune leggere contusioni alle gambe.

Cadute. Giuseppe Sinigoi, d' anni 30, calzolaio, abitante in via Riborgo N. 21, verso le $10\frac{1}{2}$ ant. di ieri sdrucciolò dalle scale della sua abitazione, riportando una contusione alla regione temporale destra.

Lo scolaro Ferruccio Busolini, d' anni 9, abitante in via Rigutti N. 29, verso l' una e $\frac{3}{4}$ pom. di ieri ponendo un piede in fallo, sdrucciolò dalle scale di casa sua, producendosi una contusione all' avambraccio destro ed una piccola ferita all'occipite.

Ebbero ambidue le debite cure dal dottor Goldhammer della Guardia medica.

I denti finti! Il mugnaio Lodovico P., d' anni 32, abitante in via Corti N. 2, ieri a mezzogiorno recavasi alla Stazione di soccorso, per esporre al medico d'ispezione, il curioso caso ch' eragli occorso. Nella notte di ieri l' altro sognando di trovarsi ad un suntuoso banchetto inghiottiva... la dentiera falsa che teneva in bocca! Il dott. Goldhammer gli diede un emetico che lo liberò dall'incomodo.

L'amico dell' uomo. Il portinaio della casa N. 3 di via della Fornace, Francesco Venier, d'anni 55, verso le $4\frac{1}{2}$ pom. di ieri, veniva morsicato da un cane al polpaccio della gamba destra. Alla Guardia medica gli fu cauterizzata la ferita.

Arresto per vagabondaggio. Stanotte verso le 12 e un quarto fu arrestato dalle guardie di p. s. ai volti di Chiozza, il bracciante Giovanni Cucania, d'anni 32, da Comen, perchè sprovisto di mezzi di sussistenza.

I cantanti a spasso. Ierinotte, alle 12, in via Giuliani, vennero arrestati Giuseppe P., falegname, Giuseppe S., operaio e Giuseppe M., facchino, perchè con smodati canti turbavano la publica quiete.

Ubriaco eccedente. Ierinotte, verso le due, il macellaio Emilio Bratos, d'anni 22, da Trieste, ubriaco, si abbandonava ad eccessi in via della Barriera vecchia. Le guardie lo condussero all' ispettorato di androna del Moro, dove fu trattenuto fino allo svanire dell'ubriachezza.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 10.3 ore 2 pom. 16.1, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 763.9— — Oggi: Alta marea 7.24 ant., 7.42 pom. Bassa marea 1.31 ant., 1.22 pom.

Ogni giorno una. In trattoria

— Mi pare molto giovine il vino che mi offrite.

— Perciò lo raccomando al signore...

— Spiegatevi...

— Ecco. E' tanto giovine che il padrone non ha avuto ancora il tempo di battezzarlo.

TEATRI.

POLITEAMA ROSSETTI. - (ore 8, 0) - „Un ballo in maschera" in 4 atti.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 24. Ottobre. — La Borsa di Berlino chiude sost.a: — Credit 248.50, Rubli 220.40, Rendita Italiana 88.50. (La chiusa precedente segnava: 249.25, 220.80, 88.50, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 105.51, Rendita 93.65, Meridionali 675.—, Mediterranee 498.—. (La chiusa precedente notava: 105.61, 93.57, 673.—, 498.—). Parigi; Apertura dell'Italiana 88.80, poi sino —.— e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 100.45, Italiana 88.65, Spagnuolo 66.56, Banche ottamane 674.37, Lotti Turchi 131.25, (La Chiusa precedente notava: 100.55, 88.92, 66.84, 689.37, 133.12).

Un telegramma ultimissimo da Parigi, dopo quello appiedi, segna corsi più deboli, fiacchissimo per le Banche Ottomane, cadute da 670.— a 656.—, su grandi esecuzioni, dicesi per conto di una eminente personalità finanziaria.

Parigi 29, dopo borsa, ore 3.50: Francese 3% 100.42, Italiano 88.65, Spagnuolo 66.56, Portoghese 26.75, Turco D 23.66, Turco C 23.95, Banche Ott. 675.—, Rio 450.—, De Beers 723.75, Ungherese 102.80, Orientale Russo 63.50, Tabacchi 461.—, Alpine 222.—, Lotti Turchi 130.62, Ferreira 465.—, Simmer and Jack 675.—, Robinson 260.—, Goldfieldes 442.50, Huanchaca 102.50, Tobacco 61.25, Robins Bk. 190.—, Langlangte 150.—, Randfontein 85.—, Chartered 166.25, Buffelsdoorn 181.25, Mossamedes 30.—, Mozambique 41.26, Londonderry 16.25, Durban 125.—, Mines or 151.25, Bechuana 55.—, London-Paris 58.75, Sheba 43.75, Oceana 60.—, French rand 76.—, East light 23.60, French develop —.—, East rad 211.25, Black flag 41.26, Western 80.—, Rhodesia 33.75.

Valori turchi fiacchi sopra vendite da Costantinopoli; restante relativamente fermo.

Listino. Napoleoni $9.54\frac{1}{2}$ a 9.56—, Zecchini 5.64 a 5.66, Lire sterline 12.— a 12.03, Londra 120.20 a 120.45, Francia 47.55 a 47.70 Italia 45.10 a 45.25 Banconote italiane 45.10 a 45.25, Banconote germaniche 58.75 a 58.93, Rendita austriaca in carta 100.— a 100.30, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 120.65 a 121.15, Rendita austriaca in Corone 101.— a 101.20 Rendita ungherese in Corone, 99.— a 99.25, Credit 396.— a 397.— Italiana 87.50 a 87.75, Lotti turchi 71.50 a 72.—, Serbi 35.25 35.75, Serbi nuovi 4.50 a 5.15, Croce Rossa italiana 12.35 a 13.40.

PARIGI 29. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 100.45, Rendita italiana 5% 88.65, Rendita spagnuola esterna 66.56, Azioni Banca Ottomana 674.37.

PARIGI 29. Chiusa. Ferrate austriache 840.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 22.85, Cambio Londra 252.30, Egiziano 523.75, Rend. austr. in oro 102.—, Rendita ung. in oro 4% 104.50, Länderbank 601.25, Lotti turchi 131.25, Banca di Parigi 836.25, Azioni Meridionali italiane —.—. fiacca.

FRANCOFORTE 29. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 333.75, Ferrate dello Stato 336.12, Lombarde $96\frac{7}{8}$, Rendita austr. in oro —.—, Rendita ungh. in cor. —.—. debole. (corsi per novembre)

Caffè. AMBURGO 29. Chiusa: Santos good av. p. Ott. 75.25, per dec. 75.—, per marzo 73.—. sostenuto

AMBURGO 29. Rio ordinario loco 69-74, reale loco 75-78, buono loco 80-83.

HAVRE 29. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 93.25 per Febbraio a fr. 90.25.

NUOVA-YORK 29. Apertura: Rio per consegne future, da 5 a 15 in rialzo, fermo.

Cotoni. LIVERPOOL 29. - Mercato hausse. Tenders in Docheta —, Vendite 10000, compresi affari consegna, Importaz. 21359. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Ottobre $4\frac{42}{64}$, Ottobre-Novembre $4\frac{41}{64}$, Novembre-Decembre $4\frac{41}{64}$, Dec.-Gennaio $4\frac{41}{64}$, Genn.-Febraio $4\frac{42}{64}$, Febbraio-Marzo $4\frac{44}{64}$, Marzo-Aprile $4\frac{44}{64}$, Aprile-Maggio $4\frac{45}{64}$, Maggio-Giugno $4\frac{47}{64}$, Giugno-Luglio $4\frac{48}{64}$, Luglio-Agosto $4\frac{49}{64}$.

Olio. NAPOLI 29. Gallipoli contanti 72.98, per Dicem. 73.38, per Agosto 75.58. Gioia contanti 69.76, per Dicem. 70.02, per Agosto 70.81.

PARIGI 29. Ravizz. Mese corr. 53.—, per novem. 52.—, fermo, per nov.-dec. 53.25, quattro primi mesi 53.75.

Petrolio. BREMA 29. Loco 6.50, in rialzo.

Farina. PARIGI 29. Dodici Marche. Mese corrente 43.90, per novem. 43.25 — fiacca, quattro mesi da nov. 43.50, quattro primi mesi 43.90, Freddo

Spirito. PARIGI 29. Mese corrente 32.50, per novem. 33.— fermo, per nov.-dec. 33. , quattro primi mesi 33.75.

BERLINO 29. Loco 33.30, per Ottobre 37.50, per Maggio 38.25.

Zucchero. PARIGI 29. Greggio da 88° disp. 28.75 29.— calmo, Bianco p. mese corr. 32.25—, per nov. $32.37\frac{1}{2}$ sost.o, 3 mesi da novembre $32.62\frac{1}{2}$ quattro primi mesi 33.25 Raffinato 100.50 a 101.—.

AMBURGO 29. (Chiusa). Per ottobre 10.65, per decem. 11. , per marzo 11.30. calmo

LONDRA 29. Java a scell. $12\frac{1}{8}$ Rape greggio scell. $10\frac{14}{16}$ calmo

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO

COMUNICATO.

RINGRAZIAMENTO.

Non posso fare a meno di rendere pubbliche grazie all'esimio oculista sig. dottor **Emilio Marcus**, per la ben riuscita operazione della **Cateratta**, avendomi così ridonata la vista, per la quale gli sarò in perenne riconoscente.

Giovanni Oblak.

AVVISO DI CONCORSO

Viene aperto il concorso al posto di capo delle guardie municipali di Dignano, a cui si abbina anche l' ufficio di commissario all'annona.

Il posto in parola è provvisorio, coll'annuo salario di fior. 400 percepibile dalla cassa comunale in rate mensili posticipate, alloggio in natura, armatura completa ed indennizzo annuo di fior. 40, percepibile in due rate semestrali anticipate a titolo di monturamento.

I concorrenti dovranno comprovare di possedere la cittadinanza austriaca, l' irreprensibile condotta politico-morale, l' età non inferiore ai 24 e non oltrepassante i 40 anni, una sana e robusta costituzione fisica, la conoscenza della lingua italiana tanto nel leggere che nello scrivere, producendo le loro suppliche così corredate all' ufficio del sottoscritto sino il 15 del p. v. mese di Novembre.

Nel conferimento del posto si avrà speciale preferenza per coloro che avranno servito in un corpo di pubblica sicurezza, o in qualità di sottoufficiale nell' esercito (marina di guerra) o nella milizia; che conoscano oltre l' italiana anche altre lingue parlate nella provincia d' Istria e che vive in istato celibe o vedovo senza prole.

Dal Municipio di
Dignano 25 Ottobre 1895.
Il Podestà
L. Davanzo

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi servo dedicandosi giovane ammalato Indirizzo al Piccolo. 999

Ricercasi esperto e pratico capomastro muratore. Offerte al Piccolo sub „Capomastro." 1048

Ricercasi cameriera giovane per lavori di casa Offerte „B. E." Piccolo 1075

Ricercasi garzona fiorista, via Farneto 24, II. porta 8. 1074

Ricercasi ragazzo per negozio manifatture eventualmente con paga. Rivolgersi Barriera vecchia N. 19. 1101

Ricercansi garzone e lavoranti sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. 1100

Ricercasi garzona sarta da donna, con paga. Indirizzo al Piccolo. 1068

Ricercasi giovanetto praticante per casa commerciale. Offerte al Piccolo sub „Commercio". 1093

Ricercansi diverse bonnes nonchè servitù in genere. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1095

Ricercasi cameriera restaurant Alessandria, cuoche, domestiche, estero. Agenzia Riborgo 11. 1088

Ragazze a giornata ricercansi, Tipografia Augusto Levi, S. Spiridione 3. 1078

Donna di servizio per piccola famiglia, soltanto pulizia cucina, ricercasi. Indirizzo al Piccolo 1067

Una signorina che conosca perfettamente la lingua tedesca, abbia assolto 8 classi scuole dello stato, abbia bella calligrafia e sappia bene conteggiare, viene ricercata per uno scrittoio. Offerte sotto „Beruf N. 10" all'amministrazione del Piccolo. 1005

Donna onesta e con cauzione offresi quale venditrice di pane. Scrivere al giornale sub „Venditrice pane" 1048

Espertissimo distinto ragioniere, pratico compilatore bilanci italiano, tedesco, francese, viaggiatore, compenserà lautissimamente mediatore. - „Impareggiabile" fermo posta. 1047

Praticante conoscendo tedesco, trova posto primaria casa. Offerte Piccolo „Z." 1042

Praticante con bella calligrafia, che parli italiano e tedesco e sia in grado di produrre ottime referenze, viene ricercato per studio avvocato. Indirizzo Piccolo 1054

Praticante trova collocamento presso una casa d'esportazione. Offerte scritte al Piccolo sub „Esportazione". 1092

Abilissima ricamatrice offresi a giornata presso signore oppure lavoro mitissimo prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1091

ISTRUZIONE

Studente assolto con distinzione maturità Reali e scuola Revoltella, darebbe ripetizione materie Reali ed Accademia. Offerte „Studente" Piccolo. 1073

Giardino Froebeliano per maschi-femmine, in lingua italiana o tedesca, secondo il desiderio delle famiglie. A richiesta anche francese. Via S. Caterina 9. 1076

Signorina dà lezioni italiane, tedesche, ripetizioni scolastiche, prezzo modico. Via Squero Nuovo 11. 1059

Inglese Prof. Cautley avverte che col 4 novembro apre i suoi corsi serali al N. 9 via S. Caterina II p., ove rivolgasi. 957

Signora tedesca dà lezioni nei lavori muliebri o lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 1044

Pianista disponibile per balli. Indirizzo Piccolo. 1066

Persona distinta si offre a signore, signora o signorina le ore serali per conversazione e lettura italiana o tedesca. Offerte sub „Conversazione" al Piccolo. 1056

Per bambini Oggi ore 5 Istruzione danza. Raccomandasi non trascurare prime lezioni. Modugno, Morterra, Dallatorre, Chiozza 5. 992

Per adulti stasera ore 8 lezione danza. Sala Tersicore Chiozza 5. 992

AFFITTANZE

Ricercasi camera comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 1043

Ricercasi una camera presso distinta famiglia. Offerte „B. E." Piccolo 1075

Si cerca una stanza vuota, uso scrittoio primo piano, vicinanza posta. Offerte al Piccolo sub „C. W." 976

Affittasi bellissima camera ammobiliata. via Commerciale 9, II piano, porta 20. 988

Affittasi bellissima stanzetta ingresso libero, primo piano, vicinanza Poste. Indirizzo Piccolo 1057

Affittasi stanza ammobiliata, S. Lazzaro 1, I piano. 1038

Affittasi stanza ammobiliata volendo costo. San Lazzaro 6, III piano. 1089

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, Via Nuova 39, IV. 1080

Affittasi stanza ammobiliata, anche vuota; ingresso libero. Piazza Legna 11. 1079

Affittasi stanza ammobiliata, volendo costo, modico prezzo. Maiolica 11, III 1064

Affittansi due eleganti stanze ammobiliate o vuote, ingresso libero. Lavatoio 1, III. 1094

Stanza ammobiliata, ingresso libero, Corso 26 III piano, eventualmente costo. 1097

Stanze ammobiliate volendo costo, stufa, via San Francesco 10, I destra. 1032

Stanza ammobiliata d'affittare, Piazza della Valle N. 2, I piano 1006

Elegante stanza bene ammobiliata con stufa, palchettata, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1039

Ingresso libero affittasi camera ammobiliata, fiorini 9. Scorzeria 5, I. 1013

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi ringhiera uso scrittoio. Offerte sub „T. M." al Piccolo. 974

Vendonsi due fondi, uno piccolo in via Romagna, l'altro grande in via Veltro. Toperczer Abbazia 118. 948

Compransi cassaforte numero 3, 4, armeretto con macchina copialettere, seconda mano. Offerte Piccolo „Z." 1042

Vendesi tavola e canapè. Visitare 10-12 e 3-5. Indirizzo Piccolo. 1051

Utensili da fornaio e negozio vendonsi. Via Solitario 2, corte. 956

Una tavola da pranzo per 24 persone, nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 951

Cassaforte per libri ricercasi. Offerte sub „Cassa" posta restante. 801

Pianino poco usato, ottimo, reale buon acquisto. Vendesi nella fabrica pianoforti Ernesto Sanzin, Corso 31. 1017

Caccia buonissima cedesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo 1040

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" „Die Presse" di Vienna e il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo.

Una macchina centrifuga, per asciugare cercasi d'acquistare. G. Botter, S. Giovanni, villa Teresa. 1041

Brougham da vendere. Informazioni via Caserma 9, negozio pellami. 1060

Occasione Causa trasloco vendesi buonissimo pianoforte moderno, corto, nero. Androna del Moro 7, I. 1099

Pianino 180 fiorini vendesi (occasione). Via Cavana quattro, III piano. 1055

DIVERSI

Per damigelle da marito. Impiegato, 35 anni, emolumento 1700, diritto pensione (anche per moglie) incontrerebbe matrimonio con graziosa, educata signorina cattolica, media statura, 18-30 anni, buona, modesta, casalinga, di onorata famiglia benestante. Conoscenza tedesco desiderata. Scherzi assolutamente proibiti! Solo serie offerte dettagliate pregasi dirigere sotto „Sincerità" fermo in posta. 1090

Matrimonio. Impiegato, trentenne, emolumento due mila fiorini, incontrerebbe matrimonio con signorina di famiglia distinta, bene educata, di carattere mite che avrebbe amore per la vita famigliare. Dote cosa secondaria. Scherzi esclusi. Discrezione assoluta garantita e pretesa. Gentili lettere non anonime sub „Vita famigliare" fermo in posta. 1099

Non vedo da mesi il dolce e penetrante sguardo di quel giglio immacolato: è forse partita? risponda. Inurbana non suppongo. Mi stimerei fortunato poter lenire l'affanno nascosto sotto la falsa indifferenza. Adria. 1052

Quarto piano! Favorisca ritirare lettera dalla posta sub numero di casa sua abitazione. Supplico ritirarla. 1102

Dolore Pensiamo al presente; al futuro provvederà un fato benigno. Nelle traversie della vita ci sia salutare conforto la sincera corrispondenza degli amorosi sensi. La nostra passione affratella l'amore al Dolore. 1081

Signora che da anni promette invito al thè, viene invitata mantener parola. 1088

Idolo Sei viva o morta, che non fai avere tue nuove? Verso sette od otto mese venturo ti rivedrò? Arco. 1082

Quello che mi vuol bene. Mille cose affettuosissime da chi t'ha sempre in core. C. 1071

3500 fiorini ricercansi verso intavolazione solidissima, Scrivere „Garantito" al Piccolo. 1045

Onesta persona cerca f. 100 restituibili mensilmente. Attende offerte al Piccolo sotto „Onesto". 1077

Signori distinti trovano buonissimo costo presso distinta signora, centro, Indirizzo al Piccolo. 1038

Stiratrice lucido, Chiozza 3, porta 13, camicie soldi cinque. 1053

Provate Refosco 36, Lissa 36, Sebenico 32, Marsala, Vermouth, Cipro 72. S. Nicolò 23, tabelle rosse. 1049

Filiale dell'Oreficeria Triestina, Via Barriera vecchia N. 17. Eseguisce prontamente qualsiasi lavoro nuovo o riparazioni a prezzi di convenienza. 1063

Negozio Pasutti Mode-Novità, offre occasione 3000 metri tessuto di crina soldi 34. Piuma di seta 6, 8, 10 centimetri larga, metro soldi 20. Pasutti. 1084

Bustaia Madama Ernesta Kollmann, di Vienna Corso 7, II piano. Vengono confezionati busti elegantissimi, specialità viennese, perfettamente attillati, soltanto dietro modelli novità, a misura. Si assumono puliture, riparazioni, a prezzi mitissimi. 860

Corone mortuarie da f. 1 in poi. Via Malcanton 2. 889

Miele di Gerusalemme, qualità insuperabile, unico deposito nella drogheria C. Brusini, angolo via Ponterosso via S. Nicolò. 921

Panorama internazionale, piazza Borsa. Carintia, molto conosciuta per il lago di Wörth, Pörtscha ecc. ecc. 956

Giovedì avrà luogo l' apertura dell' osteria e birraria „All'antica Marinella". Eccellente birra e vino, nonchè squisita cucina. Si raccomanda il conduttore Francesco Iagodic. 1055

Paraventi, parastufe assortiti, Negozio tappezzerie, decorazioni. Santa Caterina 2, Bertin. 294

Stupende biciclette per signore e signori, a prezzi e condizioni convenientissime. Da potersi visitare nel nuovo negozio via della Stazione, vicino ponte verde. Rob. Ch. Zettler. 1087

Promesse Vienna, vincita f. 200.000, estrazione due novembre, f. 4.25, presso Alessandro Levi. 708

Croce Rossa italiana, vincita franchi 100.000, estrazione 1 novembre f. 13.50, presso Alessandro Levi. 708

Cannocchiali teatro, occhiali, riparazioni, prezzi modicissimi. Deposito articoli fotografici, ottici. Palazzo Municipale. 247

El Birichin Volete guadagnar denaro facilmente? Comperate questo calendario popolare, insuperabile, indispensabile pel 1896. Calendario e denaro? Benissimo. El Birichin contiene 16 pagine d'istruzione per guadagnare sicuramente al lotto. Ora un libro come questo che, senza perdersi in frasi vuote, vi apre le porte della Fortuna, vale cento volte il suo prezzo. El Birichin è indispensabile a tutti fuorchè ai pochi fortunati milionari che infischiarsi del lotto e dei suoi guadagni. El Birichin non ha nulla di ciarlatanesco. Contiene i santi che ricorrono giornalmente, alzata e tramonto del sole, durata del giorno, fasi lunari ed articoli interessanti. Vendesi a soldi 25 nelle librerie e cartolerie di Trieste e della Provincia. 1075

Mobili, camere letto, ogni prezzo, tavoli più qualità, assortimento lettiere, lavamani, chiffonier, credenze lucidate, toilotte, oggetti regalo, sedie emporio, merce realmente buona, solamente Torrente 32, primo, di fianco Teatro Armonia. 1070

Vendonsi dovendo lasciar libero il magazzino: letto ferro, con paglione imbottito, fiorini 6; tremò di noce 4; tavoli per cucina 1.50; macinino con volante 9; scrittoio verniciato, uso magazzino 8; divanetto finissimo, guarnito in peluche 19; divano con cuscini per dormire 20; sgabelli noce 2; armadio noce 4 cassetti 8; susta nuova per letto una persona 5; lavamano verniciato una persona 2.50; specchio dorato, due metri alto e tremò noce 28; materazzo lana persone una e mezza 11; poltrona grande per uso fotografo 4; detto 2; orologio sveglia 1.50, parastufa in legno verniciato 1.50. Indirizzo al Piccolo. 1061

Nuove arrivo di modernissimi bottoni per polsi, petto e colletti, così pure diverse qualità di catene per orologio, broches (fermagli), spilli ed aghetti ecc., a prezzi molto bassi, nel Negozio Viennese. 1072

Stivaletti per signori, in pelle ottima, forte e morbida, forma elegantissima, lavoro eccellente, per conseguenza assai durevoli, a f. 3.50. Uguali per signore a f. 3, soltanto nel Negozio Viennese. 1072

Ventagli da teatro, in migliaia di generi. Ventagli in vere piume di struzzo, da f. 1.60 in poi, trovansi in grande nuovo assortimento nel Negozio Viennese. 1072

Cappelli di feltro per signore e ragazze, in forme nuovissime, da soldi 90 in poi; guarniti da f. 1.50 in poi. Tutte le qualità di guarnizioni per cappelli, come: fiori, piume, nastri, velutine, peluches, fibbie, agraffes, aghi, ecc. tutto a prezzi discretissimi, nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 1072

Petrolio vasi originali litri 20 fiorini 3.50, franco domicilio. Restituendo vaso soldi 20. Drogheria Stecher, Riborgo. 1086

Tosse ostinata, raffreddori, catarri senili, radicalmente guariti col Tecmoliente. Farmacia Rovis. 954

Preservativi francesi, dozz. fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta. Wohl, Trieste piazza Borsa 9. 1270